Anno 49.° N. 100

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 18 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La preparazione di sbarchi contro Costantinopoli

LE CAGIONI DELLA SOSTA NEI CARPAZI - DUE SMENTITE AUSTRIACHE

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

Il disgelo delle nevi

Attacchi alla baionetta

PIETROGRADO, 17 (Ufficiale) — *Nei Carpazi i reggimenti di parecchie divisioni di cavalleria, dopo consegnati i cavalli all'artiglieria si cambiarono in elementi di fanteria. Gli antichi cavalieri non hanno la baionetta e ciò li disturba sensibilmente, perchè la maggior parte dei combattimenti presenta carattere di lotta corpo a corpo.*

Le pioggie di questi ultimi giorni provocarono nei Carpazi il disgelo delle nevi.

Il Dniester, nel corso superiore si è inalzato di quattro metri al disopra del suo livello normale. Anche i ruscelli della montagna si cambiarono in torrenti ed è impossibile passarli a guado.

In Galizia orientale nella regione di Cernovitz, il giorno 14, i nostri elementi di ricognizione forzarono le barriere di fili di ferro del nemico e con un attacco improvviso alla baionetta sloggiarono gli austriaci da due loro linee di trincee. In questa brillante azione il nemico subì perdite relativamente importanti. Facemmo prigionieri tre ufficiali e 58 soldati.

La sospensione dell'offensiva spiegata da un comunicato

PIETROGRADO, 17. — *Si annunzia che l'attività spiegata dai tedeschi sul fronte della Prussia Orientale è dovuta alle operazioni che i russi intrapresero nei Carpazi. Il nemico, rinunciando al suo piano primitivo di operare una pressione nelle regioni di Narew-Kovno-Grodno riprende la offensiva contro Ossowiecz onde distogliere l'attenzione dei russi dai Carpazi, ove tuttavia la situazione dei russi è assai favorevole e fortemente consolidata, benchè le condizioni climatiche e il cattivo tempo li obblighino a sospendere provvisoriamente la loro offensiva ».*

Il comunicato austriaco

VIENNA, 17. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

« Nella Polonia Russa e nella Galizia occidentale nessun avvenimento.

« Sul fronte dei Carpazi la situazione è immutata. Nelle montagne boscose, dove i russi ripetettero in alcune località i loro accaniti attacchi, facemmo 1290 prigionieri.

« In questi attacchi, e durante parecchie offensive tentate notte tempo, il nemico subì nuovamente gravi perdite ». (Stef.)

Splendida concordia britannica

Fino a quando non può esservi pace

Il discorso di Austin Chamberlain

LONDRA, 17. — *Durante una riunione organizzata dal partito unionista a Birmingham, Chamberlain presentò una mozione che approva l'appoggio accordato al Governo dai capi unionisti, durante l'attuale periodo di pericolo nazionale ed esprime la speranza che la guerra si continuerà vigorosamente a qualunque costo fino a vittoria completa da parte dell'Inghilterra e finchè gli alleati non abbiano poste le fondamenta sicure della pace europea.*

Questa mozione fu approvata all'unanimità.

Nel discorso che pronunciò, Chamberlain fece rilevare che l'Inghilterra è impegnata nella lotta così per sè stessa, per la Francia e pel Belgio, come per qualunque altra potenza alleata.

« Si tratta, - soggiunse egli, della nostra vita o della nostra morte; se non otterremo la vittoria, cesseremo di essere fra le grandi nazioni.

Non può esservi pace prima che il Belgio, liberato, abbia ricevuto il compenso del torto amaro e crudele sofferto dai suoi cittadini.

Non può esservi pace prima che la Francia abbia riguadagnato le sua libertà del diritto di pensare e che abbia ricevute le sue vecchie provincie di Alsazia e Lorena.

Non può esservi pace prima che la eroica Serbia abbia ottenute le giuste ricompense della sua costanza e del suo coraggio.

Non può esservi pace prima che la Russia abbia avuto soddisfazione pei suoi campi devastati, la sua dignità calpestata e per tutti gli insulti che dovette subire. (Stefani)

La ripresa dell'attacco al Bosforo

Le truppe turche ritirate da Adrianopoli

Il bombardamento di Karaburun

SOFIA, 17. — *La flotta russa bombardò il 16 corrente Karaburun e la linea interna di Cialalgia. I viaggiatori riferiscono essere arrivata a Costantinopoli la maggior parte della guarnigione di Adrianopoli, Demodika e Kirklisse, per cooperare alla difesa della capitale.*

I volontari di Mitilene

LONDRA, 17. — *Il Times ha da Mitilene: « Dieci incrociatori si sono avvicinati ad Enos. Due entrarono nel golfo, bombardarono e distrussero un accampamento turco.*

« Offrendosi profughi per formare un corpo di ausiliari, giunsero qui ufficiali francesi per reclutare i volontari ». (Stefani)

Una corazzata inglese colpita?

COSTANTINOPOLI, 16. — *Secondo notizie dai Dardanelli la corazzata colpita ieri dalle granate delle batterie turche è del tipo* Triumph. *Oggi il nemico non si mostrò.*

COSTANTINOPOLI, 17. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« Nel pomeriggio di ieri una corazzata nemica bombardò ad intervalli, senza efficacia la linea di entrata dei Dardanelli. Quattro granate delle nostre batterie colpirono la corazzata al cui bordo si sviluppò un incendio.

« Ieri la flotta russa bombardò Eregli (Gracha) e Zonguldak e si allontanò dopo avere, per tutto successo, affondato alcuni velieri.

« Sugli altri teatri della guerra il bombardamento fu intermittente, senza scopo nè effetto contro una località da parte della navi incrocianti continuamente lungo le coste della Siria ». (Stefani)

Bombardamenti francesi nella Siria

PARIGI, 17. — *Un comunicato del Ministero della Marina dice:*

« Nella giornata del 16 una corazzata francese, appoggiando una ricognizione di aviatori, bombardò efficacemente le opere di Elarich e nuclei di truppe turche segnalati nei dintorni di questa città ». (Stefani)

La guerra nel cielo

Le squadriglie tedesche sulle città russe

PIETROGRADO, 17 (Ufficiale) — *L'azione degli aeroplani nemici si manifesta con attività tutta particolare nella regione di Ostrolenko, Novogorod e Gerkanoff. Gli aeroplani nemici operano per squadriglie da 12 a 15 apparecchi che volano insieme e gettano fino a 180 bombe sulle città e villaggi che attaccano, ma causano del resto soltanto danni insignificanti. Non fecero mai vittime.*

Gli aviatori russi rispondono impiegando bombe non numerose ma di maggior calibro. (Stefani)

Un dirigibile francese lancia bombe sopra Strasburgo

STRASBURGO, 17. — *Un dirigibile nemico gettò stanotte alle ore 1.30 circa dodici bombe su Strasburgo è fra i raggi dei proiettori ed il fuoco dei cannoni, verso nord. Due persone rimasero leggermente ferite. Finora non si constatò alcun danno materiale.* (Stefani)

I taube prendono di mira le cattedrali

AMIENS, 17. (Ore 2.15) — Un aeroplano tedesco tipo *taube* volò sopra Amiens. Esso lanciò in prossimità alla cattedrale, che sembrava essere il suo obbiettivo principale, parecchie bombe. Vi sono una decina di morti e feriti. I danni materiali sono poco rilevanti. (Stef.)

Una rettifica tedesca

BERLINO, 17. — *A proposito degli attacchi degli aviatori francesi contro Charleville e Mezieres menzionati nel comunicato ufficiale francese di giovedì sera, si dichiara da fonte competente che in queste due località fu causato soltanto danno materiale di poca importanza.*

Il comunicato francese delle ore 23 annunciava che 40 granate, la maggior parte delle quali colpirono nel segno, furono lanciate sulla centrale elettrica di Mezières le Metz, a 15 chilometri a nord di Metz, sulla officina che fornisce la forza e la luce ai forti di Metz. Un denso fumo elevossi dall'edificio centrale.

Un'altro raid francese fu effettuato contro la fabbrica tedesca di polvere a Rothwell presso Stoccarda. Dietro ordine del comandante la difesa si sparò subito contro l'aviatore, che gettò alcune bombe le quali uccisero due borghesi e ne ferirono gravemente un terzo.

La fabbrica, dice il comunicato tedesco, continua a funzionare.

Le voci della pace separata smentite dal "Fremdenblatt"

VIENNA, 17. — *Il* Fremdenblatt *pubblica la seguente nota:*

« I giornali esteri e specialmente quelli francesi riproducono da qualche tempo voci sulla pretesa intenzione dell'Austria-Ungheria di concludere la pace separata colla Russia e fanno su tale base, da essi stessi creata vari commenti sensazionali.

« Tali voci ripetutamente smentite da parte nostra, sono prive di qualsiasi fondamento ».

La smentita del *Fremdenblatt* di Vienna è stata, senza dubbio, imposta da Berlino. La Germania tiene, con le forti branche della sua organizzazione, che si dirama dai Carpazi a Pola, la monarchia austro-ungarica.

Quali possano essere il sentimento e la fiducia dei dirigenti militari e politici dell'Austria-Ungheria (non escluso il conte Tisza) sulla sincerità della Germania appare manifesto dall'articolo, che pubblichiamo più innanzi, dettato da autentica penna asburghese, sulle condizioni in cui si sarebbe trovata e si trova ora effettivamente l'impero austriaco, nel caso di una guerra aggressiva delle potenze centrali contro il resto dell'Europa.

Ma oramai gli Asburgo hanno compiuto il loro cammino e si trovano alla mercè degli Hohenzollern. In Germania non vi può essere che una casa imperiale e gli Asburgo devono assoggettarsi.

Il tentativo di una pace separata con la Russia, che deve essersi fatto e vi deve avere cooperato il conte Tisza per la corona di San Stefano, si è spezzato contro la volontà di Berlino; ma è da credere che prima deve avere incontrato il rifiuto risoluto della Russia.

L'opinione pubblica moscovita non può permettere che continui l'oppressione, che acquista talora carattere terribile, delle genti slave dell'Austria-Ungheria e vuole risolutamente condurre a termine il suo piano di liberazione completa delle popolazioni slave che dentro e fuori dell'impero austriaco anelano a costituire la propria indipendenza.

L'incidente di Val Sabbia viene smentito da Vienna

VIENNA, 17. — *Una nota ufficiale dice:*

« L'informazione pubblicata da un giornale italiano su un grave incidente che sarebbe avvenuto, a quanto si afferma, il 10 aprile presso Bagolino in Val di Sabbia, fra una pattuglia austro-ungarica ed un distaccamento di alpini, risulta completamente infondata ». (Stef.)

Senza indugiarci a dare una spiegazione, della quale non si potrebbe trovare il filo che nel complicato lavoro della diplomazia austriaca verso l'Italia, osserviamo che questa è la smentita che viene da Vienna di un incidente di frontiera, dopo i numerosi che per parecchi mesi — senza che a Vienna se ne accorgessero e sentissero il bisogno di smentire — sono avvenuti.

E' lecito chiedere: che cosa si nasconde sotto questa smentita?

Il Comitato belga della Croce Rossa disciolto dal governatore generale

BERLINO, 17. — *I giornali ricevono da Bruxelles che il Comitato direttivo della Croce Rossa del Belgio, avendo rifiutato di cooperare per sovvenire l'attuale miseria del Belgio, gio, venne disciolto dietro ordine del governatore generale conte Hatzfeld Trachenberg, incaricato dell'amministrazione dell'ufficio centrale.* (Stef.)

La strepitosa vittoria di Obregon sulle truppe del generale Villa

5 mila uomini morti e 6000 catturati

NEW YORK, 17. — *Secondo un telegramma da Vera Cruz, il generale Obregon annunzia che riportò una grande vittoria sul generale Villa a Celaya. Obregon dice che fece seimila prigionieri impadronendosi di quaranta cannoni. Il nemico lasciò cinquemila morti sul campo di battaglia.* (Stef.)

L'enorme servizio reso dall'Italia alla Francia e all'Inghilterra

BELLINZONA, 17. — La «Gazzetta di Losanna» pubblica un articolo di Maurizio Muret sull'atteggiamento dell'Italia nel conflitto europeo.

Il noto scrittore di politica internazionale, incomincia col constatare che i giornali della Triplice Intesa adottano da qualche settimana, quando parlano dell'Italia e del suo possibile intervento, un linguaggio più calmo e più misurato.

« Ed è un cambiamento — scrive il Muret — del quale bisogna felicitarli, poichè vi era qualche cosa di urtante nella vivacità e nella acrimonia di certe sollecitazioni all'indirizzo di Roma ».

Giustificando quindi la formula del « sacro egoismo » Muret così prosegue:

« Per poco che ci si dia la pena di riflettere, l'imbarazzo dell'Italia o, se si preferisce, la sua perplessità, si spiega come meglio non sarebbe possibile. L'Italia possiede nell'Austria - Ungheria una vecchia nemica ereditaria che detiene ancora provincie di lingua e di coltura italiane e di cui l'Italia stessa deve sollecitare il ricupero.

« Ma l'Italia non può assistere senza inquietudine alle ambizioni della Triplice Intesa nel Mediterraneo. La rivendicazione russa su Costantinopoli, le mire inglesi sulla Palestina, le mire francesi sulla Siria e infine le vittorie della Serbia assicuranti a questo paese uno sbocco nell'Adriatico e un bell'avvenire su quel mare, il « mare nostrum » degli italiani, devono forzatamente inquietare il Governo di Roma ».

Il Muret prosegue quindi rilevando che l'Italia colla sola neutralità ha reso immensi servigi all'Intesa e specialmente alla Francia:

« Non è la neutralità italiana - dice - che ha permesso alla Francia di portare con tutta sicurezza le sue truppe dall'Algeria e dal Marocco e di eguarnire di soldati e di cannoni la sua frontiera sud - orientale? E ancora oggi, alla vigilia di una impresa metodica e di vaste proporzioni contro i Dardanelli non si trovano la Francia e l'Inghilterra molto meglio a loro agio in quei paraggi senza le minaccie della flotta italiana? Non si ripeterà mai abbastanza che la neutralità Italiana fu per la Triplice Intesa una di quelle fortune le quali farebbero credere che gli dei hanno sposato la giusta causa. Quand'anche l'Italia dovesse mantenersi nella sua neutralità, essa dovrebbe esserne compensata ».

Intorno alle trattative con Berlino e Vienna

I commenti della stampa straniera

PARIGI, 17. — Il « Gaulois » dice che nei circoli diplomatici si considera che le trattative fra il Governo italiano e il principe di Buelow continuano pro forma, con la convinzione da una parte e dall'altra che non possano riuscire.

« D'altra parte un riavvicinamento notevolissimo è avvenuto fra l'Italia e la Russia nella questione così delicata delle rivendicazioni slave sulle provincie austriache in riva all'Adriatico e sulla estensione dello sbocco serbo. E' pure probabile che attive conversazioni abbiano luogo in questo momento tra Londra e Parigi e Roma. Non possiamo dire di più per il momento se non che si è entrati nel periodo dei negoziati decisivi ».

Anche l'inviato speciale del « Matin » a Roma dice che nessuno crede che Buelow possa riuscire:

« Molti — scrive — non lo desiderano nemmeno, pensando che ogni concessione di qualche valore fatta dagli austriaci e dai tedeschi sarebbe presto ritolta, se gli Imperi riuscissero vittoriosi. E' così che, malgrado l'esistenza di una forte opinione di indifferenti o anche di poco favorevoli alla guerra, la convinzione si diffonde ogni giorno più che l'Italia non può, senza trarre la spada, uscire dalla crisi europea con la posizione che deve ottenere. Così si ritiene che il Governo italiano non continui a prestare orecchio al principe di Bulow che per guadagnare tempo e per completare i suoi preparativi ».

Il problema di Fiume e l'azione del Governo ungherese

TORINO, 17. — Virginio Gayda telegrafa da Roma alla «Stampa»:

L'azione che i circoli politici magiari vanno svolgendo attorno a Fiume prosegue con una singolare intensità. Vi abbiamo esposto negli ultimi giorni le linee di questa azione. Possiamo ora aggiungere, per le informazioni che ci sono pervenute, alcuni particolari importanti, rappresentativi di tutta una situazione. Sapete già che i tentativi del Governo magiaro per creare a Fiume un movimento popolare di lealismo e contrario ad una eventuale annessione al regno d'Italia, s'imperniano in un gruppo di affaristi e di notabili ufficiosi, che si raccolgono attorno alla Società di Navigazione ungherese *Adria*. Per spiegare l'importanza politica di questa Società, basta ricordare che in essa negli ultimi anni, quando più infieriva la campagna di magiarizzazione a Fiume, il governatore organizzava le campagne elettorali, dirette sopratutto ad abbattere il partito liberale italiano, che rappresenta, come a Trieste ed in tutte le città dell'Istria, il partito di resistenza e di combattimento dell'italianità.

Ordunque gli uomini dell'*Adria*, con alla testa il suo direttore Eidlitz, han di colpo abbandonato la guerra contro il partito italiano e tentano invece di guadagnarselo con le lusinghe e le promesse. E' interessante notare come questa azione, certamente inspirata dai circoli governativi di Budapest, ripeta esattamente quella tentata qualche mese fa a Trieste dal governatore principe di Hohenlohe, il quale — come già abbiamo avuto occasione di rilevare — mutando d'improvviso la sua ostilità di dieci anni, giunse persino a promettere ai capi partito italiani, la prossima istituzione dell'università italiana a Trieste. Ci consta che a Fiume il signor Eidlitz, negli ultimi giorni, ha cercato un abboccamento con i maggiorenti del partito italiano ed in «veste ufficiale» ha loro domandato di redigere un memoriale, dove fossero esposti tutti i «desiderata» politici degli italiani, promettendo che l'avrebbe fatto pervenire al Governo, e dichiarandosi garante delle favorevolissime disposizioni di questo. Per impegnare gli italiani in queste singolari trattative, il signor Eidlitz ha anche dichiarato che questa nuova azione del Governo ungherese era concordata con il Governo italiano, il quale per il primo avrebbe sollevato l'idea del memoriale.

Queste notizie, che raccolgo da ottima fonte, dimostrano che, almeno nei rapporti dei circoli governativi ungheresi il problema di Fiume entra in una fase acuta. Lo scopo dell'azione che si va ora spiegando nella città italiana è evidente. Essa tende ad insinuare nella popolazione italiana l'impressione che il Regno d'Italia non pensa affatto ad una annessione di Fiume e si contenta di qualche poca garanzia concessa dai magiari all'italianità della città.

Or noi non sappiamo come si svolgono le annunciate «trattative» del nostro Governo con il Governo austro-ungarico, ma possiamo aver ragione di credere che l'azione che si è iniziata ora con tanta insistenza a Fiume, non ha nessun rapporto con l'attitudine e le vedute di Roma e tende solo arbitrariamente ad impegnare la politica del nostro governo che, oggi più che mai, è riserbata e prudente. Sappiamo che, in conseguenza di tale azione, gli elementi italiani direttivi di Fiume sono assai depressi, poichè si vedono quasi definitivamente abbandonati dal regno. Anche questo sentimento, però, appare oggi ancora assolutamente prematuro. Il problema di Fiume, per tutti quelli che comprendono la vera impostazione del nostro problema dell'Adriatico e della Venezia Giulia, non può assolutamente essere staccato da quello dell'Istria, di cui è parte integrante. Per questo, nella linea generale della questione, quale oggi noi ci prospettiamo, indipendentemente dalla sua risoluzione pratica affidata al Governo, l'abbandono di Fiume significherebbe una stroncatura del problema.

Come un giornale austriaco previde tre anni or' sono lo sfacelo della monarchia

Ci è pervenuto ieri il fascicolo d'un effemeride che esce a Trieste e si denomina: « *La Monarchia* — organo della Società « Lega Monarchica ».

L'effemeride ha un programma che si compendia nelle precise metternickiane parole che « soltanto con la creazione di un partito dinastico che abbia per fondamento di propugnare i diritti arcisecolari della casa d'Asburgo si potrà avere forza e mezzi di conciliare le nazionalità e costituire la monarchia unita, forte e compatta ».

Il numero reca la data del 1 settembre 1912 (anno VI) e contiene il seguente articolo che merita far conoscere, non solo per le previsioni che contiene e sembrano vere profezie, riguardo all'impero dualista, ma anche per le idee che annuncia sulla politica austriaca nell'Adriatico e nei Balcani e che oggi interessa conoscere in tutti i suoi punti.

L'articolo intitolato: « *Il convegno dei due imperatori — Rivelazioni e previsioni* » è sopratutto degno di nota per i giudizii feroci sulla prepotenza e malafede germanica — delle quali, sotto un aspetto nuovo e meno ingrato, l'Austria, per volere del fato, — che a Vienna chiamano « guerra di punizione » deve subire le prove.

Ma ecco l'articolo della « Monarchia »:

« Del convegno a Baltischport dei due imperatori della Russia e della Germania, il giornalismo più non si occupa. Gli svariati commenti che si facevano prima del convegno ed i risultati che si dicevano ottenuti dopo il convegno, perdettero del tutto l'importanza che loro si dava, perchè la convenzione fra la Russia e la Francia (colle quali l'Inghilterra è perfettamente d'accordo), dice chiaro che i pubblicati risultati del convegno erano pii desideri e notizie false.

« Noi non abbiamo assistito ai colloqui, ma sappiamo che il colpo tentato di attirare la Russia andò fallito. La Russia con la nuova convenzione si è decisamente messa in alleanza colla Francia e l'Inghilterra, alle quali ripetiamo con insistenza anche l'Italia si farà per necessità amica, distaccandosi dalla triplice, dalla quale nella sua nuova posizione nulla ha da sperare e molto da temere.

« Così l'Italia assicurerà il pacifico sviluppo del vasto territorio acquistatosi, e poco le importerà se per l'accordo preso fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra sulle diverse possibilità che risulteranno nella questione orientale, queste manterranno lo statu quo sui Balcani, o espelleranno la Turchia dall'Europa per dividersela o impossessarsene d'una parte.

« Che cosa vorrebbero la Russia e l'Inghilterra ciò è già noto; l'Italia e la Francia nulla hanno in contrario.

« Ora il perno principale della questione è presentemente uno solo: Russia, Inghilterra, Francia, e Italia GIAMMAI permetteranno un qualsisi minimo possesso della Germania nel Mediterraneo. D'altra parte la Germania ha una sola aspirazione: abbattere la Francia, e l'Inghilterra non tanto per guadagnare dei miliardi, che le abbisognano, ma per entrare nel Mediterraneo, da dove con facilità incontrastata si estenderebbe nell'Africa e un pochino anche nell'Asia con gravissimi danni per l'Inghilterra, la Russia, la Francia, ed ora anche per l'Italia.

« Colla convenzione russo - francese, la nuova costellazione europea la si può dire perciò definita e precisata: Inghilterra, Russia, Francia e Italia da una parte; la Germania, la nostra Monarchia e forse la Turchia (!) dall'altra parte.

« Si supponga che nel terribile cozzo europeo, ormai inevitabile e più vicino ancora, trionfi la Germania; che utili ne ricaverà la Monarchia?

« Al massimo occupare Salonicco, quale porto indispensabile per sviluppare il suo commercio. Il Mediterraneo diverrebbe tedesco, tedesco per conseguenza anche l'Adriatico; e quaranta milioni di magiari, cehi, slavi e italiani forse si adatterebbero?

« Noi crediamo invece che gli ideali di Bismark per arrivare fino a Trieste e, a spese della Monarchia, entrare nel Mediterraneo per espellere l'Inghilterra, non sia più realizzabile. Noi crediamo al contrario (se anche con dolore e con tristezza) che la peggio l'avrà la Germania ma le conseguenze le risentirà la Monarchia che per lo meno perderebbe l'Adriatico.

« Mai ci fece buon sangue l'intima, troppo intima alleanza colla Germania; non la ci fece perchè eravamo sempre d'accordo colla politica del conte Aerenthal, che la MONARCHIA E' DI AIUTO ALLA GERMANIA e non già la Germania alla Monarchia e perciò questa doveva punto per punto assicurarsi i vantaggi che le deriverebbero da tale ottimo servizio che presta all'alleata, anzichè servirla quale vassallo. Noi crediamo da ultimo che il piano caldeggiato da Eduardo VII sia raggiunto, e l'isolamento della Germania sarà un fatto fra poco tempo maturo.

« Perchè la Monarchia vuol cooperare alle spese? Perchè aggravare più oltre l'Europa con enormi spese di guerra, quasi non bastassero i « trecento miliardi » gettati in mare dal 1870 dagli stati europei per la famosa pace armata ideata da quel genio malefico che fu Bismark? Perchè vassalla eterna di un'alleata che fu la sola che ha battuto la Monarchia e l'ha spogliata? Perchè amica, quando Alessandro, qualora avesse accettata l'offerta di Guglielmo, la Germania avrebbe abbandonato la Monarchia, combinando i piani di Pietro il Grande e di Bismark?

« Da Beust fino a oggi la nostra politica estera con rari momenti di eccezione, ha commesso errori, e si deve ringraziare la stima acquistatasi in Europa dal nostro vegliardo Monarca se una ripetizione del 1870 non sia toccata alla nostra Monarchia, per vedersi spogliata della Boemia e rapitole il mare Adriatico che Bismark voleva raggiungere, e che ancora oggi il duca di Mecklenburg, la lega dei pangermani e perfino il principe ereditario di Baviera, apertamente ripetono.

« Non vogliamo essere profeti di cattivo augurio. Questo è però certo, che il trionfo della Germania vorrebbe dire il vassallaggio di tutte le nazioni europee, e per arrivare a questo punto, si sono già schierate tutte le nazioni, tutti gli stati europei, meno la nostra Monarchia che è sempre ancora a tempo per decidersi a evitare una seconda Königgrätz.

diplomaticus »

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Un alpino nel canale del Ledra - La disgrazia d'un capitano medico

Ci scrivono, 17 (n):

Stamane dopo le 5, presso la turbina del Cotonificio Morganti, posta sul canale del Ledra, alquanto più giù dell'ex-fabbrica Stroili, venne trovato il corpo di un soldato alpino, che nell'acqua aveva trovata la morte. Era in mutande e maglia ed aveva pure le scarpe ai piedi.

Il disgraziato, allievo caporale, era coi suoi compagni accantonato da ieri nella suddetta ex-fabbrica Stroili.

E' nativo di Majano e chiamasi Agelindo Modesto. Non si conoscono le cause dell'affogamento. Temesi però che si tratti di suicidio.

✱ Giungendo a Gemona stamane, coi soldati del 4.o fanteria, un capitano medico, smontando da cavallo, disgraziatamente caddo slogandosi un braccio.

Con gentile premura venne trasportato nella vostra città dal sig. Giuseppe De Carli con la propria automobile.

Da CIVIDALE

Il mercato - Rigori stradali

Ci scrivono, 17 (n):

Il mercato d'oggi non ha segnato grandi variazioni nei prezzi praticati il decorso sabato. Il burro venne incettato sulla media di lire 3.15; le uova vennero pagate a L. 60 al cento.

La polleria in sorte prezzi elevati, malgrado il mancato intervento sulla piazza delle *polassère* di Trieste.

In complesso gli affari furono limitati.

Con ordinanza del R. Prefetto venne limitato a 18 quintali il carico dei veicoli lungo la strada nazionale del Pulfero, e stabilito che i cerchioni delle ruote dei carri non siano inferiori a 12 centimetri.

Da MARTIGNACCO

La sagra

Oggi, domenica, ha luogo l'annuale sagra.

L'Unione Esercenti ha organizzato a proprie spese diversi festeggiamenti.

La banda di Nogaredo suonerà in Piazza Umberto I.

Hanno luogo inoltre due feste di ballo.

La Società Veneta per l'occasione ha attivato treni speciali di gita.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 17 APRILE)

Presidente: Turchetti — giudici Riepi e Zozzoli — Pubbl. Min.: Pirone — cancelliere: Bertuzzi

Appropriazione indebita e furti diversi

Marzuttini Leone di Anselmo di anni 25, Marzuttini Anselmo fu Antonio di anni 63 e Genuzio Lucrezia fu Francesco di anni 53, tutti di Udine, abitanti in via Grazzano n. 97, sono imputati: il primo di avere in Udine nella notte dal 27 al 28 dicembre 1914 rubato lire 5 in danno di Francescutti G. B. rompendo la porta del negozio in via Paolo Sarpi; di avere in danno dello stesso rubato un paio di scarpe da donna del valore di lire 11 rompendo il vetro di una finestra nella notte al 10 all'11 gennaio 1915; di aver rubato delle merci (vino, lardo, musetti, formaggio, burro, tovaglie ecc.) pel valore di lire 150 e lire 70 in denaro, nonchè una rivoltella in danno del signor Sigismondo Scoffo, ed inoltre il suddetto ha a suo carico oltre 13 imputazioni consimili; la donna è imputata di ricettazione.

Marzuttini Marino di Anselmo di anni 27, nato a Cividale e domiciliato a Udine, detenuto per altre ragioni, è imputato di essersi in più volte ed in epoche imprecisate del 1914 e fino al mese di agosto, impossessato di materiale per impianti elettrici del valore di circa lire 100 in danno di Ercole Tonello, togliendolo dal deposito in Codroipo, dove l'imputato era impiegato.

I due imputati Marzuttini Marino e Marzuttini Leone sono detenuti; Marzuttini Anselmo e la Genuzio sono a piede libero. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Turco per Leone Marzuttini, Del Missier e Centazzo per Marzuttini Marino, Baldissera per Anselmo Marzuttini e la Genuzio.

Interrogat. degli imputati

Marzuttini Marino dice che aveva comperato da parecchie case quegli impianti elettrici. Dopo eseguite le commissioni, gli era rimasta ancora della roba che vendette sotto prezzo.

Marzuttini Leone nega di aver rubato. Gli oggetti rinvenutigli li aveva comperati da un sconosciuto. Non sapeva che alcuni di quelli oggetti provenissero da furti

Marzuttini Anselmo e la Genuzio, non seppero mai che quanto si portava in casa fossero oggetti di furtiva provenienza.

Le parti lese

Francescutti G. B., Scoffo Sigismondo, Troiani (proprietario del «Tram elettrico» in Piazza Garibaldi, Fracassi (negozio coloniali a Porta Venezia, Dentesani G. B. (trattoria in Via Paolo Canciani), Matassi Anna (è ammalata e si legge la sua deposizione; è padrona di un'offelleria), Dell'Ava Giulio (proprietario del caffè all'Agraria), Tonutti G. B. proprietario di forno in via Grazzano è ammalato e si legge la sua deposizione, Pizzamiglio Napoleone proprietario di una bottiglieria esercita dalla moglie, Tonello Ercole fu Angelo ha deposito di impianti elettrici a Codroipo che aveva alle sue dipendenze Marzuttini Marino confermano tutti i furti patiti.

Taluni riconobbero gli oggetti rubati di loro proprietà, e tutti danno spiegazioni e riconoscono negli imputati Marzuttini Leone e Marino coloro che commisero i furti.

I testi

Segue l'interrogatorio dei testi, i quali depongono su varie circostanze, delle quali alcune aggravanti per gli imputati, specialmente per Marzuttini Leone e Marino.

La sentenza

Il P. M. conclude chiedendo che Marzuttini Marino venga condannato alla reclusione per anni 5 e mesi due, Marzuttini Leone alla medesima pena per anni 5, chiede l'assoluzione per i due vecchi.

Dopo udite le difese il Tribunale condanna Marzuttini Marino alla reclusione per 9 mesi, Marzuttini Leone a due anni e tre mesi, assolve i due vecchi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE
DAL GIORNO 11 AL 17 APRILE 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 16 —
Nati morti maschi 0 — femmine 1 —
Esposti maschi 2 — femmine 2 —
Totale N. 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Remigio Battistello agricoltore con Rosa Dose contadina — Guido Turcato orologiaio con Cecilia Folla sarta — Odorico Chiandetti negoziante con Palmira Rumiz casalinga — Attilio Regis messo esattoriale con Carmen Eligante casalinga.

MATRIMONI

Umberto Adami agricoltore con Amalia Pittoritto casalinga — Edigio Liani falegname con Eugenia Fontanini sarta — Giuseppe Rupil impiegato regio con Alice Chiurlo civile.

MORTI

Dino Blasutigh di Valentino di anni 2 e mesi 5 — Raffaele Sandrini fu Antonio di anni 75 falegname — Italo Venier di Luigi di anni 21 orefice — Dalla Schiava fu Giovanni di anni 68 civile — Angelo Bertoli di Gio. Batta di anni uno e mesi due — Rosa Peresini vedova Sabbadini fu Giovanni di anni 65 casalinga — Antonietta Michelini - Sopracasa fu Giuseppe di anni 47 agiata — Mario Malisani di giorni 18 — Maria Fasano - Collaetta fu Pietro di anni 74 casalinga — Ines Cossio di Arturo di mesi uno — Anna Bertoli ved. Modotto fu Pietro di anni 76 casalinga — Ernesto Rodolfi fu Antonio di anni 67 agente privato — Oliviero Blasone di Alpinolo di giorni 15 — Fausta Giacopo fu Ottone di anni 17 casalinga — Riccardo Cattarossi fu Francesco di anni 22 fabbro — Domenico Bassani fu Giovanni d'anni 75 ricoverato — Gino De Stini di anni uno e mesi otto — Emma Fumolo di Giovanni di anni 22 tessitrice — Egidio Del Bianco di Giuseppe di anni 26 falegname — Mario De Lorenzo di Giacomo di anni 22 soldato 4.o reggimento Alpini — Gio. Batta Mosio fu Pietro di anni 69 cordaiuolo — Angelo Benetti fu Girolamo di anni 78 bracciante — Rosa Ermis vedova Casarotti di Giovanni di anni 52 casalinga — Antonio Ambrosio fu Giovanni di anni 65 falegname — Ultima Miocino ved. Riuli fu Giacomo di anni 30 casalinga — Maria Ovan di Amadio di anni 15 contadina — Primo Carlini di Gio. Batta di anni 29 agricoltore.

Totale 27 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Cittadina

Una dimostrazione di operai addetti alla Maiano-Udine

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, un gruppo di circa 300 operai sterratori adibiti alla costruzione della linea ferroviaria Udine - Maiano, lungo il tratto verso Feletto, vennero nella nostra città per protestare contro la Direzione delle Costruzioni delle Ferrovie dello Stato.

Essi già nella mattinata abbandonarono il lavoro allegando il motivo di non essere stati pagati puntualmente e perchè la Direzione dei lavori aveva deciso di diminuire di un centesimo all'ora il loro salario e di licenziare a partire dal prossimo lunedì 50 operai.

I dimostranti in colonna compatta scesero da Feletto a piedi e oltrepassando Porta Gemona giunsero in città, fermandosi dinanzi al Palazzo Ponton in via Aquileia dove risiede l'ufficio Costruzioni.

Furono però tosto chiusi i battenti dell'ingresso principale e di quello adiacente.

Dinanzi all'edificio si collocarono alcuni carabinieri e guardie di città. Erano pure presenti alcuni ufficiali dei carabinieri.

Una commissione di 3 operai assieme al segretario della locale Camera del Lavoro, signor Pallante Rugginenti, si recarono a parlamentare coll'ingegnere Galli.

Nel frattempo, per circa un'ora gli scioperanti sostarono in attesa dell'esito delle trattative, mantenendo sempre un contegno calmo.

Uscita la deputazione gli operai si recarono allora alla sede della Camera del Lavoro, riunendosi nel cortile dell'Ospedale Vecchio.

Quivi il segretario della Camera del Lavoro arringò gl'intervenuti.

Iniziò il suo dire facendo rilevare come la mancanza di organizzazione degli operai nuoccia a loro stessi, poichè così non possono ottenere la soddisfazione dei loro desiderata e men che meno possono imporsi.

Quantunque egli non abbia potuto parlare in nome degli operai organizzati, pure come rappresentante della Camera del Lavoro che assiste in tutte le occasioni gli operai, prendendo a cuore la questione potè ottenere le seguenti concessioni: In luogo di 50 operai che sarebbero dovuti essere licenziati, saranno messi in libertà 30 e ciò per ragioni imprescindibili essendo il lavoro di sterro, come gli operai lo sanno, prossimo al termine.

I trenta licenziamenti saranno stabiliti d'accordo col sindaco di Feletto ed i capi operai, dopo una rigorosa scelta fra i meno bisognosi.

La diminuzione, poi, di un centesimo per ora di lavoro, seguirà soltanto nella prossima quindicina, poscia si lavorerà a salario normale.

Domattina alle ore 7, a Feletto Umberto gli operai avranno la loro quindicina.

Il signor Rugginenti raccomanda agli operai di recarsi a ritirare la mercede in squadre, per facilitare e affrettare i pagamenti.

L'oratore raccomanda di accettare i patti conchiusi, di mantenersi calmi, poichè l'attuale momento è difficilissimo perchè il disagio è generale; non si possono dimenticare, egli soggiunge, gli attuali grandi interessi nazionali.

Lo sciopero, in questo momento, non potrebbe che riuscire disastroso, consigliarlo ora sarebbe gettare gli operai nel profondo di un bàratro.

Raccomanda agli operai friulani di unirsi anchèessi ai sindacati di mestiere acciocchè così fortemente uniti ed organizzati possano far rispettare e tutelare i loro interessi.

Le parole calme e suasive del rappresentante della Camera del Lavoro furono alla fine accolte da approvazioni.

In fine i dimostranti tranquillamente nella sera stessa ritornarono a Feletto ove alle ore 20 ebbe luogo una nuova riunione. — Nessun incidente ebbesi a verificare.

I giornali di Roma dicono

che il Baracetto non è stato arrestato

Ci telegrafano da Roma, 17, sera:

La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* dicono che per informazioni assunte in proposito alla Consulta, sono in grado di smentire che l'impiegato postale dell'Ufficio di Udine, Riccardo Baracetto, sarebbe stato arrestato alla stazione di Gorizia, ove si era recato per il servizio dei pacchi postali.

Il Baracetto non fu arrestato, ma venne solamente interrogato, dalla polizia austriaca come teste in una causa penale.

La lettiga porta-feriti ideata dal cav. Marzuttini

Ieri nel pomeriggio, in piazza Umberto Primo, alla presenza della autorità civili e militari e di molto pubblico seguì un esperimento pratico della carretta - lettiga smontabile, porta feriti, ideata dall'egregio cav. dottor Carlo Marzuttini vice - presidente della locale Croce Rossa.

La lettiga è smontabile in tre parti e poggia su un biciclo - sulky.

Secondo la posizione che si vuole prendere, la lettiga si può piegare nel senso adatto per il ferito.

L'ingegnosa applicazione è particolarmente adattata al trasporto di feriti in salita; il suo uso è quanto mai facile e di lieve fatica per i portatori.

I presenti, rilevarono l'utilità e la praticità della riuscitissima lettiga e si congratularono vivamente con l'ideatore.

All'esperimento notammo oltre al cav. dottor Carlo Marzuttini, il generale Lisi - Natoli, il colonnello medico, direttore dell'ospedale militare, il colonnello del genio direttore dell'ufficio Fortificazioni, il cap. medico cav dottor Zanuttini, il capitano in prima degli Alpini cav. Cavarzerani e molti altri ufficiali; il sen. comm. co. Antonino di Prampero, l'on. bar. E. Morpurgo, il sindaco comm. D. Pecile, il dottor Paolo Marzuttini, il consigliere cav. Conti, il signor Giusto Muratti e molti altri.

A proposito d'una agitazione tra i farmacisti

Dall'egregio cav. Serafini riceviamo e pubblichiamo:

Ai sigg. Farmacisti della Provincia,

Non mi pare, questo il luogo più adatto, per rispondere, agli Egregi Colleghi, che, nella riunione tenuta a Udine, l'8 corrente e riportata su questo pregiato Giornale del 9 corrente, ebbero a lamentare, e non del tutto a torto, l'inazione dell'Ordine, in questi ultimi mesi. E' però, mio dovere, non tanto di rispondere, ma, di dare le più ampie ed esaurienti spiegazioni, e lo farò, ben volentieri, in seno alla Assemblea, se gli Egregi Colleghi, me lo permetteranno. L'assemblea, avrà luogo, fra brevi giorni, e mi auguro, l'intervento di tutti. Mi permetto, anzi, a nome dell'Ordine, di rivolgere viva preghiera, ai signori Colleghi, di non mancare, ma di intervenire tutti, o personalmente o per rappresentanza onde poter prender parte attiva agli interessi vitali della Classe. Io ed il Consiglio dell'Ordine, vi attendiamo, e saremo, ben felici, di discutere con voi il nostro operato, e di sentirsi giudicati. La critica, quando è obiettiva, seria e concisa, è molto utile, e la discussione serena, impersonale, concreta, non potrà che migliorarla, e, talvolta, distruggerla.

Sono invece costretto, a valermi di questo pregiato Giornale, per esprimere il mio ringraziamento *ad un gentilissimo incognito*, (che mi auguro non sia un Collega) perchè, non so non so chi ne dove rivolgermi.

Giungano, pertanto, a Lui, graditi, i miei ringraziamenti, per la cortese premura di aver voluto inviarmi il Giornale! a Lui, i sensi della mia gratitudine, *per il titolo onorifico e tanto lusinghiero*, cui, con fine tatto, volle illustrare il mio indirizzo troppo semplice e meschino! a Lui, i sensi della mia riconoscenza, per il gentile pensiero, per la sensibile delicatezza, nell'aver voluto aggiungere, *di Suo pugno*, in calce all'articolo, *quel prezioso consiglio*, che, certo, mi sarà d'inestimabile valore, nel momento supremo.

GIO. BATTA SERAFINI
Presidente dell'Ordine dei Farmacisti

Per il nuovo regolamento sul riposo festivo

E' noto che prossimamente il Consiglio Superiore del Lavoro approverà il testo del nuovo regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo, preparato dal Comitato Permanente presso l'ufficio del Lavoro di Roma. Per quanto si può prevedere, il nuovo regolamento, in luogo di facilitare l'applicazione della legge, crea dei nuovi e gravi imbarazzi alla classe dei commercianti e degli esercenti. Le nuove disposizioni, ove venissero approvate così come si conoscono, non farebbero che aumentare il malcontento già ripetutamente manifestato, di coloro che ne sono colpiti.

In questi giorni la Federazione Commerciale e Industriale Italiana ha tenuto a Milano un convegno delle Associazioni Commerciali d'Italia per discutere dell'importante questione ed un ordine del giorno venne spedito a S. E. l'on. Cavasola, Presidente del Consiglio Superiore del Lavoro.

La nostra Associazione Commercianti, Industriali, Esercenti ha pur essa spedito ieri il seguente telegramma:

S. E. On. Cavasola
Pres. del Cons. Superiore del Lavoro
ROMA

Giusta voto espresso Federazione Commerciale Industriale Italiana di Milano preghiamo V. E. voler aggiornare deliberazioni Consiglio Superiore Lavoro relative nuovo regolamento riposo festivo onde dar modo Associazioni Commerciali studiare importante questione.

Associazione Commercianti Udine
Venier Presidente

Ci consta che la Presidenza della Associazione prenderà in esame il nuovo regolamento e rimetterà le proprie osservazioni in proposito alla Federazione di Milano, la quale si farà interprete dei desiderata della classe presso il Consiglio Superiore del Lavoro.

Organizzazioni economiche e social. convocate a Gemona

Convocato dalla Camera del Lavoro di Udine oggi 18 corrente alle ore 10 ant. a Gemona, nella sala comunale ha luogo un convegno delle organizzazioni economiche e dei circoli socialisti della provincia.

Il convegno è chiamato a discutere sul seguente ordine del giorno:

1. L'incremento dell'organizzazione operaia nel Friuli, (relatori: Pallante Rugginenti, segretario della C. di L. di Udine e Francesco Amateis ispettore della Confederazione del Lavoro).
2. Provvedimenti contro la disoccupazione, relatore: avv. G. Cosattini).
3. L'azione dei comuni e dei consiglieri socialisti nel momento attuale (relatori: dottor Ernesto Piemonte e geometra Vincenzo Cella di Tolmezzo).
4. La disoccupazione dei contadini (relatore: Luigi Canciani sindaco di Colloredo).

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 aprile 1915 alle ore 12 merid. nella sala delle adunanze nel Palazzo Provinciale ex Belgrado, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Determinazioni sul ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tarcento per la nomina dei Consiglieri provinciali — 2. Nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del defunto Piuzzi - Taboga cav. Italico. — 3. Comunicazione delle seguenti delibearzioni di urgenza: Adesione al Consorzio provinciale per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali e di farine in base al decreto - legge 24 dicembre 1914 n. 1374 — 4. Nomina di di un Ingegnere delegato effettivo e di un supplente da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il quadriennio 1915 - 16, 1918 - 19 — 5. autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata or defunta Bearzi Maddalena fu Odorico di Udine — 6. Accordato un nuovo sussidio di lire 3000 a favore del Comitato provinciale di soccorso pro disoccupati bisognosi — 7. approvato il capitolato per l'appalto della fornitura degli stampati occorrenti alla Amministrazione provinciale ed istituzioni annesse durante il quinquennio 1916 - 1920 — 8. Stabilito di insistere presso il Governo per la conservazione nel bilancio del 1915 dello stanziamento a calcolo di lire 3000 per sussidi per impianto ed esercizio di linee automobilistiche in servizio pubblico — 9. proceduto alla nomina del Delegato del Consiglio provinciale in seno alla Commissione per la precettazione dei veicoli a trazione meccanica. — 10. Ampliamento dei fabbricati del Brefotrofio provinciale e relativi provvedimenti finanziari — 11. Concorso della Provincia a favore del Comitato provinciale femminile di preparazione civile — 12. Sussidio a favore del Comitato provinciale di Udine del Corpo Nazionale volontari ciclisti ed automobilisti. — 13. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1915 - 16. — 14. Domanda di sussidio del Comune di Tarcetta per la costruzione di strade comunali. — 15. Aumento del contributo della Provincia a favore della Commissione zootecnica provinciale. — 16. Deliberazione sulle variazioni suggerite dal Consiglio di Stato sul nuovo Statuto della «Fondazione Borse di Studio Marangoni». — 17. Costruzione di una ferrovia economica da Udine a Mortegliano e relativi provvedimenti finanziari — 18. Regolamento provinciale di Polizia Veterinaria.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il Consiglio direttivo del Collegio degli ingegneri del Friuli ha nominato: vice presidente l'ing. cav. De Toni Lorenzo — Segretario l'ing. Zanetti Luigi — Vice segretario l'ing. Micoli Filippo.

L'accademia pompieristica

Oggi alle ore 14 e 30 sul piazzale del Castello si svolgerà l'accademia pompieristica, con l'intervento della Banda cittadina, a beneficio dei disoccupati. — Ecco il programma:

PARTE. I. — 1. Marcia, 2. Presentazione del Corpo, 3. Evoluzioni militari, 4. Intermezzo musicale, 5. Manovra di squadre con pompe a mano, 6. Manovra con «scale italiane». 7. a) Spegnimento con l'apparecchio estintore «Fulgor» di un principio d'incendio di materie infiammabili - b) montaggio di una tenda della «Croce Rossa Italiana» e trasporto dei feriti con lettiga.

PARTE II. — 1. Intermezzo musicale, 2. Esercizi collettivi di salvataggio, a) trasporto in luogo sicuro di persona indecisa o timorosa che si trova in pericolo (donna) - b) Idem (uomo - c) trasporto di persona svenuta per asfissia prodotta da fumo. Il sofferente si suppone già sollevato in piedi mantenendolo appoggiato - d) respirazione artificiale, 3. Manovra con scala aerea e scale a gancio, 4. Esercitazioni di salvataggio a piani elevati a) con fune - b) con sacco - c) con tela da salto, 5. Intermezzo musicale, 6. Incendio - Operazioni di salvataggio e spegnimento con pompe a vapore.

Biglietti d'ingresso cent. 30 — posti distinti cent. 50.

Altre esportazioni vietate

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto con il quale viene vietata l'esportazione anche delle seguenti merci: nafta e suoi derivati, nitrosi, nitrato di ammonio, alluminio e sali di potassio, perossidi metallici. olio di cocco.

Esposizione pro disoccupati in palazzo Bartolini

VII Elenco Opere precedenti N. 204. Signor Antonio Coceani due dipinti a olio — signora Anna Benzi da Parigi: un cuscino in cuoio — signor Alceo Cappelletti un dipinto ad olio — G. B. Gori da Nimis un dipinto ad olio — N. N. un dipinto ad olio — Totale N. 210.

Ieri si ebbero N. 46 ingressi.

Complesso offerte quadri L. 950.

Sussidio alle Scuole dei cestari

In seguito al vivo interessamento prestato dall'on. di Caporiacco, il ministero d'Agricoltura, direzione delle foreste, ha ripristinato alla scuola Cestari il sussidio annuo di lire 2000 sussidio che l'anno scorso era stato ridotto a lire 1500.

Asta

Ieri mattina seguì in Prefettura l'asta ad incanto per l'appalto del servizio trasporti postali fra Buia e la stazione ferroviaria di Artegna e viceversa in transito per Urbignacco.

All'asta che aveva come base iniziale lire 1100 annue si presentò il concorrente, Giuseppe Venturini che ne rimase deliberatario.

Camera di commercio

Esenzioni fiscali per l' acido acetico

Venne pubblicato un regio decreto con cui si stabilisce la restituzione della tassa di fabbricazione o della sopratassa di confine, per l'acido acetico puro, rispettivamente prodotto nel Regno o proveniente dall'estero e destinato ad usi industriali. La restituzione è concessa sotto condizione di denaturazione e con l'osservanza di alcune norme.

Banda militare

Programma musicale che la banda del 2.o reggimento fanteria svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia «Nuova Italia» Vitaliani.
2. Danza Esotica — Mascagni.
3. Fantasia «Cavalleria Rusticana» Mascagni.
4. Atto 1.o «Rigoletto» — Verdi.
5. Valzer «Eva» — Lehar.

Circolo famigliare

Si porta a conoscenza dei signori soci che, oggi domenica 18, avrà luogo la terza passeggiata sociale con meta «Remanzacco per Ziracco».

La gita avrà luogo anzichè con ferrovia, con vettura.

Luogo di ritrovo Porta Gemona alle ore 14. — Quota individuale andata e ritorno lire 1,50.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario - programma fissato per domenica 18 corrente:

Nella mattina. — Partecipazione della squadra scelta al torneo dei *Primi Calci* nel campo del Piazzale XXVI Luglio.

Nel pomeriggio. — Intervento alla «Accademia Pompieristica» - Luogo di riunione: Sede del Ricreatorio alle ore 14 precise.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— E' vero, disse Martineau. Ma io sono andato a cercare il notaio.

— Che cosa prova? che Perenty te ne aveva pregato, ma che Simone Maladet ne prese il posto durante la tua assenza.

— Ma se si condanna Maladet, ci condanneranno anche noi alla restituzione.

Pronunciando queste parole Martineau spiava colla coda dell'occhio il compagno. Questi represse un movimento non si tosto che l'altro non se ne accorgesse. Poi dopo un breve silenzio rispose:

— E' vero. Ma siccome non possediamo più nulla, il diavolo ci perderà i suoi diritti.

— Dunque, se ben ti capisco, il giorno in cui Maladet ti cadrà fra le unghie.......

— Oh! quel giorno, brontolò irosamente Denisard, quel giorno gli metterò addosso un tal spavento che egli sarà forzato di rifare i conti e di pagarmi quanto ancora mi deve.

— Scusami, ma voglio anch'io la mia parte di restituzione.

— Ed io non mi oppongo.

— Sta bene. Per ciò ti propongo una alleanza offensiva e difensiva. Il primo di noi che scoprirà il nostro vecchio e carissimo amico ne avviserà l'altro, e ci metteremo entrambi a scuoterlo finchè non gli cada di tasca la nostra parte di luigi e di biglietti da mille.

— Stabilito! disse Desinard stendendo la larga sua mano.

Nel medesimo momento Boisgrimaud picchiò sul tavolo per chiamare il cameriere.

I due amici che non s'erano quasi accorti della sua presenza, si guardarono in viso con inquietudine. Avevano paura di aver parlato troppo forte.

Un cameriere apparve in fondo alla fila dei tavolini, facendo scorrere gli sguardi sugli avventori per sapere chi lo aveva chiamato.

Boisgrimaud gli fece un cenno.

— Siete voi, signor barone, che avete chiamato Che cosa avete preso?

— Un mint-julep, rispose brevemente Boisgrimaud.

Al suono della sua voce Denisard e Martineau si volsero bruscamente con un movimento simultaneo.

III.

Ma il barone, che si era alzato entrando in piena luce, passò davanti ad essi domandando scusa e se ne andò con passo tranquillo.

— Per mille sgualdrine! — esclamò Martineau quando vide il barone tanto lontano che non lo potesse udire, avrei messa la mano sul fuoco ch'egli era Maladet.

— Ed io? eppure se quella era tutta la sua voce, quella non era la sua figura.

— Purtroppo! Maladet era più grande, più magro, più brutto....

— Insomma, colui non gli assomigliava più che non somigli al....

— Al cardinale camerlengo.

I due compagni tacquero per qualche minuto.

— Ad ogni modo — riprese Martineau, — ho provato una maledetta emozione.

— Cameriere!

— Signore?

— Volete dirmi il nome di quella persona che sedeva dietro di noi e che se n'è andata or ora?

— Sissignore. Di solito fa colazione in questo caffè. Egli è il signor barone Giovanni...

— Giovanni... che cosa?

— Giovanni di Boisgrimaud.

— Grazie.

— Un barone! — brontolava fra i denti Martineau, — un Boisgrimaud! disilludiamoci, mio vecchio Denisard. Se gli fa piacere, egli può vantarsi di possedere una voce straordinariamente simile a quella del più perfetto mariuolo di nostra conoscenza.

E intanto, durante queste chiacchiere, Boisgrimaud se ne andava, indirizzando, tutto assorte in sè, i passi verso la piazza dell'Opera.

La fisonomia del barone era ben mutata dal momento in cui s'era per poco seduto al tavolino del Caffè Riche.

All'allegrezza che gli scintillava negli occhi, era succeduto uno sguardo torbido e nero, così che i passanti che lo incontravano, vedendolo battere automaticamente l'asfalto del marciapiede col puntale della canna, dovevano pensare che egli aveva dei tristi e pesanti pensieri per il capo.

Nondimeno come giunse davanti al Caffè della Pace, alzò la mano sinistra con un gesto di sfida, e nello stesso momento i suoi sguardi lampeggiarono con una espressione di indicibile audacia.

Poi passeggiò lunga pflezza lungo il boulevard, dalla Madadlena all'Opera, fino a che, vinto dalla stanchezza che cominciava a legargli le gambe, si decise ad andarsene a casa, in via Meyerbeer, numero 4.

Nel momento in cui vi giunse, quando appunto la sua persona era illuminata interamente dalla luce del lampione, due uomini gli passarono rasente. Li guardò instintivamente. Erano i due avventori del Caffè Riche.

Martineau si fermò di botto; ma avendo Denisard continuato a camminare col suo passo pesante, tosto accelerò il suo per raggiungerlo.

— E' quello di un momento fa — disse Denisard con indifferenza.

— E... non hai rimarcato nulla, tu? — domandò Martineau con voce meno motteggiante del solito.

(Continua)

Bollettino Meteorologico

UDINE 17 APRILE

Ore 8: Termometro 11.1 — Massima 16.1 — Minima 8.9 — Barometro 756 — Stato del cielo vario — Vento: N.-E. — Pressione Calante.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 17 APRILE)

VENEZIA	48	3	32	55	54
BARI	52	66	8	29	30
FIRENZE	86	87	1	74	10
MILANO	19	84	13	26	39
NAPOLI	26	53	37	38	30
PALERMO	5	64	25	70	80
ROMA	53	46	74	14	9
TORINO	59	34	82	80	73

Taube all'est di Messines, tra Ypres e Armentières.

Il blocco dei sottomarini secondo le statistiche inglesi

LONDRA, 17. — Le statistiche ufficiali sul blocco dei sottomarini tedeschi per la settimana terminata il 14 corrente mostrano che gli sforzi tedeschi hanno ottenuto ancora una volta scarsissimi risultati, essendo questa settimana quella che, eccetto una, ha avuto dall'inizio del blocco, minor successo. Soltanto due vapori sono stati affondati, mentre le partenze e gli arrivi dei vapori si sono elevati a 1432 in confronto di 1234 della settimana precedente.

Il principale fatto verificatosi in questa settimana nel porto di Londra è stato l'arrivo di un grande vapore carico di grano che ha dovuto attendere per essere sbarcato nei depositi granari i quali sono già pieni. Gli arrivi di importanti carichi di carne sono appena incominciati, ma i depositi frigoriferi sono già oltremodo ingombri in un periodo in cui ordinariamente sono per metà vuoti. Tali difficoltà sono tuttavia temporanee, poichè i nuovi grandi docks saranno tra poco terminati.

Il Kaiser non ha mai donato gioielli alla contessa Morosini

TORINO, 17. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Berlino, 16:

A Venezia è corsa la voce che il monile di brillanti rubato alla contessa Morosini fosse un dono di Guglielmo II.

I giornali berlinesi dichiarano che la notizia è insussistente, perchè il Kaiser non ha mai regalato alla contessa Morosini un monile di brillanti.

Un'esplosione nella miniera d'Albona
Nove morti e tre ustionati

TRIESTE, 17. — Telegrafano da Albona (Istria) al « Piccolo » che ieri nella miniera di lignite di Carpano avvenne una terribile disgrazia.

Dodici minatori erano intenti allo accendimento elettrico contemporaneo di parecchie mine per l'estrazione di carbone, quando una o più mine esplosero all'infuori e non in profondità, provocando una fulminea estrema pressione del carbone sospeso nell'aria ed ovunque giacente. Fu tale la pressione da far saltare ogni oggetto e da spingere con somma violenza l'aria attraverso la galleria e dai fori esterni della miniera. A chilometri di distanza l'aria e la polvere uscenti dalla miniera, erano incendiate dall'aria erompente, che divelse ogni inciampo. Nove minatori rimasero morti come fulminati: tre furono estratti assai gravemente ustionati. L'opera di salvataggio fu pronta ma non potè essere efficace.

Avvennero scene pietose all'uscita dalle miniere.

L'arresto d'uno studente croato per l'affare di spionaggio di Pesaro

ROMA, 17. — Siete stati informati dell'arresto avvenuto a Pesaro della studentessa Vida Ferluga, sospetta di spionaggio.

La nostra questura venuta a sapere che si trovava in Roma un giovane studente a nome Vincenzo Tomasic, di 24 anni, da Abbazia, amante della Ferluga, e e che dalle perquisizioni fatte in casa di costei erano emersi dei gravi elementi anche contro di lui.

Ieri la squadra politica, dopo minuziose ricerche, è riuscita ad arrestare il Tomasic e ad assicurarlo alla giustizia.

Intorno ai risultati della perquisizione all'abitazione del Tomasic si mantiene il più assoluto riserbo.

Gli incidenti insussistenti in una nota della "Tribuna,,

ROMA, 17. — A proposito della smentita da Vienna all'incidente di frontiera in Val Sabbia, la *Tribuna* scrive: « Ripetutamente in questi giorni, in seguito alle notizie pubblicate dai giornali di incidenti e sconfinamenti alla frontiera italo-austriaca, abbiamo fatto notare come, nè alla Consulta, nè al Ministero dell'Interno, si avesse alcuna informazione.

« Con ciò ora concorda questa smentita da Vienna allo sconfinamento ultimamente annunciato. (Notiamo che la smentita odierna riguarda un incidente fra alpini austriaci in Val Sabbia, non lo sconfinamento nell'Alta Valle dell'Agno — N. d. R.).

« Tanto più concorda, dappoichè la smentita è di pura iniziativa del Governo di Vienna e non è stata in alcun modo provocata dal nostro Ministero degli esteri.

« Ci risulta da fonte competente che alla Consulta non si è mai avuto nemmeno alcun sentore dei pretesi incidenti, che sono quindi da ritenersi insussistenti ».

Le indennità agli ufficiali richiamati in servizio

ROMA, 17. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto con cui si stabiliscono le indennità.

Gli ufficiali generali a disposizione per ispezioni, di cui alla lettera *C.* della tabella IV sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito stabiliti con legge 17 luglio 1910, hanno diritto all' indennità di carica di lire 4800 annue quando sono seguiti nel ruolo di anzianità da un comandante di corpo d'armata.

La stessa indennità spetta agli ispettori capi di sanità militare, quando per la loro anzianità hanno il rango di comandante di corpo d'armata.

I maggiori generali di cui alla lettera *C.* e *D.* della stessa tabella, hanno diritto alla indennità di carica di lire 1400 annue, quando sono seguiti nel ruolo di anzianità da un comandante di divisione.

Queste disposizioni entrano in vigore dal primo d'aprile.

Lo stesso giornale pubblica un altro regio decreto con cui è concessa l'indennità giornaliera ad alcuni ufficiali richiamati dal congedo indeterminato, che viene stabilita nelle misure sotto indicate:

Ufficiale generale L. 10; colonnello e tenente colonnello, comandanti di corpo e capi di servizio lire 7; tenenti colonnelli e maggiori lire 6; capitani lire 5; tenenti, sottotenenti e maestri di banda L. 3.50.

Il presente decreto, per gli ufficiali in posizione ausiliaria, entra in vigore dal primo apirle.

Per gli ufficiali della milizia territoriale entra in vigore il primo febbraio; e per gli ufficiali della riserva richiamati in servizio, decorre dal 24 gennaio 1915.

Un duello a Roma

ROMA, 17. — Stamane si è svolto il duello fra il giornalista Michele Scarfoglio e il pittore Baricelli, originato da alcuni incidenti al Caffè Aragno.

Dopo quarantuno assalti è rimasto ferito il pittore Baricelli, e i medici hanno giudicato non doversi proseguire lo scontro.

Le borse estere

LONDRA, 17. — Argento fine 23.9.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 94.175. (Stefani).

NEW YORK, 16. — Borsa: cambio su Londra 60 giorni 4.76.50; cambio su Londra Demand Bills 4.79.15; cambio su Cable Transfers 4.79.50; cambio su Parigi 60 giorni 5.32; cambio su Berlino 82, argento 49.7.8.

PARIGI, 17. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.20 — francese 3 per cento perpetua 72 — francese 3 e mezzo per cento 91.55 — italiana 77.50 — lombarde 1.77 — turca 64 — Banca Parigi 9.40. — Cambio su Italia da 91 a 93. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per lunedì è 110.75 — pella settimana 110.70.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba: ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli sforzi sovrumani dell'Austria
La chiamata della territoriale fino ai 42 anni per incorporarla nella prima fila

VIENNA, 17. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« La lotta gigantesca impostaci contro un avversario superiore per la popolazione ci costringe ad impiegare tutte le nostre forze ancora fino al successo definitivo. Questa convinzione si è radicata fortunatamente anche presso tutti i popoli della Monarchia che accorsero sotto le bandiere senza esitazione e compirono in battaglie violenti e senza eguali, prove quasi sovrumane, imponendo al mondo intero l'ammirazione ed il rispetto.

« Per assicurare ulteriormente e completamente l'esercito, occorre estendere la durata dell' obbilgo del servizio nella Landsturm, durata della quale ci troviamo all'ultimo posto in confronto degli altri Stati di Europa.

« Per conseguenza si pensa, secondo l'esempio di altri Stati, di fare cominciare l'obbligo di servizio della landsturm nei due Stati della Monarchia, dal 18.o anno, e farlo durare fino al 50.o.

« Il primo bando della landsturm comprenderà le classi fino al 42.o anno e si potrà, in casi particolarmente eccezionali, impiegare le persone appartenenti al bando per completare l'esercito della prima linea e la landwehr.

« La creazione di queste nuove categorie della landsturm non significa affatto che tutte queste categorie saranno effettivamente chiamate a prestare servizio simultaneamente subito od anche in tempo prossimo ». (Stef.)

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI
La concentrazione a Lemno di truppe europee

ROMA, 17. — *La* Tribuna *ha da Atene:*

« Apprendiamo da fonte degna di credito, che gli alleati hanno sbarcato a Lemno 35 mila uomini di truppe europee, per operare negli Stretti.

« Secondo voci insistenti che circolano qui, gli alleati avrebbero ripreso il bombardamento dei Dardanelli, ma esso non avrebbe dato luogo a seri risultati.

« Si torna a parlare di una imminente uscita della Grecia dalla neutralità; ma crediamo che questa voce sia prematura ».

Il nuovo bombardamento secondo le informazioni turche

COSTANTINOPOLI, 17. — *Il mattino del 14 la corazzata inglese* Majestic *bombardò le posizioni di terra presso Gabatepe nella baia di Saros. Si rispose al fuoco della* Majestic *che fu costretta a ritirarsi dopo alcuni colpi. Avendo la* Majestic *attaccato nuovamente nel pomeriggio del 15 alcune opere avanzate, fu presa sotto il fuoco dei forti turchi e ricevette tre proiettili, di cui due dietro la passerella del comandante ed uno tra i fumaioli.*

La corazzata si ritirò e fu sostituita dalla corazzata Swiftsure, *che continuò senza successo a tirare contro le nostre batterie nella notte del 14 ed in quella del 15.*

Torpediniere nemiche tentarono di penetrare nei Dardanelli, ma furono facilmente respinte. Un aviatore tedesco gettò sopra una nave carboniera, presso Tenedo, due bombe che colsero nel segno ed esplosero. (Stefani)

Anche il princ. Giorgio si è messo in viaggio

ATENE, 17. — Il principe Giorgio di Grecia è partito per Parigi, via Brindisi, a bordo del Jerax.

E' degno di rilievo l'allontanamento di questo principe dalla Grecia, avvenuto il giorno dopo la partenza di Venizelos. — E' noto che il principe Giorgio è stato ed è tuttora avverso alla politica e alla persona di Venizelos.

Il bollettino delle 23

PARIGI, 17. — *Il comunicato ufficiale delle ore* 15 *dice:*

« Niente da segnalare dopo il comunicato di iersera ». (Stefani)

PARIGI, 17. — *Il comunicato ufficiale delle ore* 23 *dice:*

« A Notre Dame de Lorette arrestammo nettamente, la notte da venerdì a sabato, tre contrattacchi meno forti di quelli delle notti precedenti. Le nostre truppe si organizzarono saldamente sulle posizioni conquistate.

« Nella vallata dell'Aisne la nostra artiglieria pesante bombardò le grotte di Pasly che servono di riparo alle truppe tedesche. Le esplosioni successive danneggiarono profondamente parecchie di esse.

« Il Champagne, a nord-ovest di Perthes il nemico fece esplodere due mine in prossimità delle nostre trincee ed occup due fosse. Lo abbiamo cacciato subito da una e conservammo l'altra.

« Nessuna parte delle nostre trincee fu occupata da essi.

« Non lungi, a nord di Masnil, l'attacco contro la sporgenza della nostra stra linea fu facilmente respinto.

« In Woevre i combattimenti di artiglieria, specialmente nella regione del Bosco di Montmartre.

« Nessuna azione di fanteria nè ieri nè ogig nei Vosgi. Realizzammo sensibili progressi sulle due rive del Fecht e sulla riva settentrionale c'impadronimmo dello sperone all'ovest di Silakrewasen. All'ovest di Metzeral sboccammo nel burrone che discende verso il Fecht. Sulla riva meridionale i nostri zappatori, dopo violenti attacchi presero la Schenepferiethokopf a 1200 metri di altezza ». (St.)

Un aeroplano tedesco abbattuto

PARIGI, 18 — (ore 1) — *Un aeroplano inglese abbattè un aeroplano tedesco in Belgio presso Boesingene. L'apparecchio cadde sulla nostra linea; il pilota fu ucciso, l'osservatore fatto prigioniero. Uno dei nostri dirigibili bombardò la stazione e l'hangar di aviazione friburghese.*

La Germania ha trovato un nuovo motivo per affondare le navi mercantili

BERLINO, 18. — *Una nota ufficiale dice:*

« La Shipping Gazzette *del 26 marzo annunzia che il capitano del vapore* Thordie, *Bell, fu promosso tenente di riserva della marina reale inglese ed inoltre, per ordine di Re Giorgio, insignito della croce al merito, per avere affondato un sottomarino tedesco. Ciò fornisce una nuova prova che il governo britannico approva e ricompensa la condotta degli equipaggi delle sue navi mercantili, che attaccano, contro ogni norma del diritto internazionale, la forza armata, mettendosi perciò completamente fuori del diritto internazionale. D'ora innanzi queste navi potranno meno che mai contare su qualsiasi avvertimento o riguardo ».* (Stefani)

Le vittime di Amiens
Garros sopprime un altro "taube,,

PARIGI, 17. — Telegrafano da Amiens i seguenti particolari sull'apparizione di un aeroplano tedesco.

Erano le sei del mattino. Le bombe, in numero di cinque, che l'aviatore lanciò non causarono nessun danno dal punto di vista militare. Fecero però tredici vittime, fra cui quattro donne e due uomini morti, e sette feriti, tra cui due soldati. I danni materiali si riducono a numerosi vetri rotti, a porte ed imposte sfasciate.

Un telegramma inviato da Hazebrouck informa che il tenente aviatore Garros, continuando nelle sue gesta, è riuscito, dopo un ostinato inseguimento, ad abbattere un altro